

*Il foglietto è l'occasione per leggere e meditare le letture prima della celebrazione o per continuare la preghiera personale a casa dopo la messa, nel corso della settimana.*

## **Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino**

*III Domenica del Tempo Ordinario*

*Dal libro del profeta Isaia (8,23b-9,3)*

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Néftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian.

*Parola di Dio*



***Rendiamo grazie a Dio***

*Dal salmo 26*

***Rit: Il Signore è mia luce e mia salvezza.***

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

***Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,10-13.17)***

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

*Parola di Dio*

***Rendiamo grazie a Dio***

***Alleluia, alleluia.*** Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. ***Alleluia.***

### *Dal Vangelo secondo Matteo (4,12-17)*

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

*Parola del Signore*

*Lode a te, o Cristo*

### *Riflessione*

La vita di ciascuno è fatta di passaggi e di cambiamenti. Si cambia perché si cresce; a volte si cambia perché si è costretti da situazioni esterne. Altre volte si cambia perché si deve fare i conti con i propri fallimenti ed i propri errori. Nella vita ci sono anche momenti in cui sembra che non sia più possibile cambiare, arriviamo a credere di essere finiti in un vicolo cieco da cui è impossibile uscire.

Il vangelo che abbiamo ascoltato invece ci ricorda che nessuna situazione è mai irrimediabilmente compromessa, perché è sempre possibile un nuovo inizio. Proprio di nuovi inizi ci parla il vangelo:

- c'è un nuovo inizio nella vita di Gesù: l'arresto di Giovanni segna la fine del ministero pubblico del Battista e l'inizio del ministero di Gesù, un nuovo inizio caratterizzato anche dal cambio casa e dal trasloco da Nàzaret a Cafarnaò (v. 13: lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnaò).
- c'è un nuovo inizio per le tribù di Zabulon e di Neftali, le due tribù settentrionali umiliate sotto la mano del sovrano assiro e poi deportate. Anche queste tribù conoscono una rinascita: Gesù che si stanziava in quelle regioni è il segno della salvezza di Dio. Queste tribù che erano state ridotte a non-popolo, che erano considerate dagli ebrei osservanti tribù impure e lontane da Dio, sperimentano la vicinanza di Dio che in Gesù viene a portare luce nella loro ombra di morte.
- la venuta di Gesù in Galilea provoca infine la rinascita di quattro uomini galilei, pescatori chiamati a lasciare tutto per diventare pescatori di uomini e discepoli di Gesù. La chiamata di Gesù fa venire alla luce Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni.

Tre nuovi inizi, tre ricominciamenti che ci ricordano che nella vita nulla è mai compromesso definitivamente. Come ricorda Gregorio di Nissa, la vita cristiana "va di inizio in inizio, attraverso inizi che non hanno fine".

Oggi il vangelo è realmente buona notizia, perché ci ricorda che per ciascuno di noi è sempre possibile un nuovo inizio perché "il Regno dei cieli è vicino". Gesù inizia il suo ministero con le stesse parole di Giovanni il Battista: "Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino". Spesso come cattolici ci siamo sempre concentrati sulla prima parola "convertitevi", non considerando invece la seconda parte delle parole pronunciate da Gesù: "il regno dei cieli è vicino, è qui, imminente!".

Il vangelo oggi vuole aiutarci a scoprire che nelle nostre vite c'è un tesoro, c'è una perla preziosa che è la presenza e l'azione di Dio nella nostra storia (Mt. 13, 44-46). Forse a forza di possedere il tesoro e la perla, ce ne siamo dimenticati, ci siamo abituati. Il vangelo di oggi vuole farci re-innamorare, vuole farci stupire ancora una volta: il regno dei cieli è qui, Dio in Gesù si è fatto vicino e continua a farsi vicino a ciascuno di noi offrendoci sempre un nuovo ricominciamento, perché la vera forza di Dio non è quella di non perdere mai, ma di ricominciare sempre. È possibile ricominciare e risorgere dai nostri errori e dai nostri peccati, è possibile rinascere anche dai nostri fallimenti, perché Dio non si allontana da noi, lui si fa vicino, perché lui è grazia e misericordia.

Un nuovo inizio è sempre possibile, però è necessaria la capacità di vivere la logica del ritiro e del taglio.

Matteo scrive che Gesù dopo l'arresto di Giovanni, il suo maestro, "si ritirò" nella Galilea. Aprire un nuovo inizio nella propria vita è possibile nella misura in cui siamo capaci di ritrarci, cioè di raccoglierci in noi stessi. Il *ritirarsi* (v. 12: *anecoresen*) è ciò che consente a Gesù di elaborare il dolore per l'arresto di Giovanni e di decidere l'inizio del proprio ministero. Il ritirarsi è un movimento decisivo della vita dell'uomo. È il movimento con cui si prende distanza da ciò che si vive, si rielabora il proprio vissuto, ci si confronta con le proprie paure e desideri, arrivando così all'assunzione piena della propria responsabilità.

Perché ci sia un nuovo inizio è necessario ritirarsi, ma è necessario anche tagliare. La rinascita dei quattro pescatori di Galilea è stata resa possibile dalla loro scelta di lasciare e tagliare per amore e nella libertà, tutto ciò che li appesantiva e li ostacolava: "ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono".

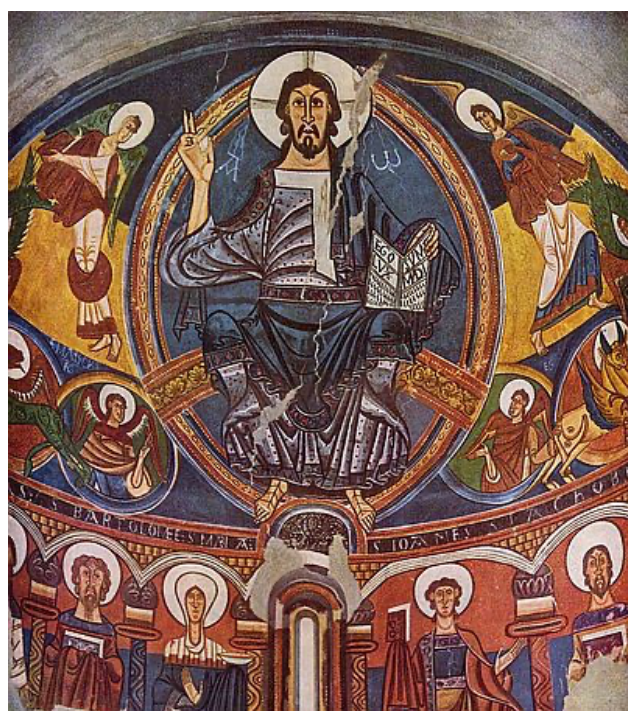
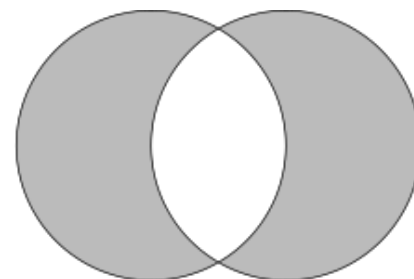
Un taglio che poi ha richiesto la lunga traversata della fedeltà, affinché il cambiamento non rimanesse solo un'emozione, ma diventasse perseveranza e cammino quotidiano.

Solo così, infatti, il nuovo inizio non diventa fuga irresponsabile, ma occasione di ricominciamento e di profonda rinascita.

### *Parola da vedere ...*

Anche questa domenica il vangelo ci dona una buona notizia: il Regno di Dio è vicino, è qui, entra nella nostra storia! In Gesù Dio si fa presente in mezzo a noi. Inizia un tempo nuovo, che richiede la nostra accoglienza: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino".

Il simbolo che l'arte ha usato per rappresentare l'irruzione del regno di Dio nella storia umana è la mandorla mistica: una figura a forma di ellisse ottenuta dall'intersezione di due cerchi dello stesso raggio, il cui centro si trova sulla circonferenza dell'altro. Dall'intersezione dei due cerchi nasce questa "mandorla".



Alludendo al frutto della mandorla, e al seme in generale, questa immagine diventa un chiaro simbolo di Vita, in riferimento a Cristo che è "Via Verità e Vita". Si tratta di un simbolo molto diffuso nell'arte cristiana, soprattutto nel medioevo europeo: rappresenta visivamente l'incontro tra Dio e uomo, tra il regno di Dio, eterno e infinito, e la storia umana, limitata e finita.

L'affresco della cupola di San Clemente a Tahull realizzato nel 1123 in Catalogna, a nord est della Spagna, e ora conservato nel Museo d'arte della Catalogna a Barcellona, è uno dei tanti esempi raffiguranti la mandorla mistica. Cristo è raffigurato in trono all'interno della mandorla. In Gesù il regno di Dio fa irruzione nella nostra storia, il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce. In Gesù una luce è sorta e Dio si fa vicino a noi. Gesù regge nella mano sinistra il Libro del vangelo, la Buona Notizia diretta a tutti gli uomini. Ciascuno di noi è invitato a non restare indifferente: tutti siamo chiamati a seguirlo, ad essere suoi discepoli e pescatori di uomini.